



GRUPPO DEI 20

PATTO DI STABILITÀ E SVILUPPO, REGOLE FISCALI E POLITICA ECONOMICA EUROPEA

La Commissione Europea ha deciso che è arrivato il momento, dopo la lunga sospensione legata alla crisi del Covid-19, di riattivare le regole di Maastricht, ed in particolare quelle del Patto di Stabilità e sviluppo, nate nel 1997 per promuovere la disciplina di bilancio e garantire la stabilità macroeconomica.

Nei prossimi giorni si dovrà trovare il compromesso tra la proposta della Commissione nata per superare la rigidità eccessiva delle vecchie regole, realizzando maggiore flessibilità per le politiche fiscali, e le osservazioni che ne sono nate sull'ampia discrezionalità che essa comporta.

L'andamento della spesa primaria al netto degli interessi assume, in questo quadro, il ruolo di punto centrale di riferimento per assicurare una traiettoria in discesa del debito pubblico.

È attraente l'idea di realizzare quest'obiettivo con un piano finanziario pluriennale specifico per ciascun paese, non rinunciando alle soglie del 3% del deficit e del 60% del rapporto debito/PIL.

Ma è anche vero che verrebbe richiesto a molti Paesi, quelli con più del 60% di debito rispetto al PIL, un programma di aggiustamento più incisivo.

Il focus è per tutti quello della crescita economica, ma non è chiaro quale sia il mix capace di consentirne la realizzazione.

Tanto più che l'allentamento delle regole sugli aiuti di stato, avviato dalla Commissione Europea, pone la questione delle politiche fiscali capaci di favorirne il sostegno.

E non è chiaro, infine, come le questioni legate all'approvazione del MES entrino nell'architettura complessiva della politica monetaria e fiscale europea di cui il Patto di Stabilità è elemento centrale.

Occorre perciò chiedersi se basti il Patto di stabilità, comunque configurato, per coordinare in un'ottica di sviluppo le politiche dei 27 Paesi dell'Unione.

Introduzione

LUIGI PAGANETTO

Professore Emerito
Università Tor Vergata

Interventi programmati

RAINER MASERA

Università Guglielmo Marconi

GIOVANNI TRIA

Università Tor Vergata

NICOLA ROSSI

Istituto Bruno Leoni

Interventi dei partecipanti